Anno XXVI N° 11 Dicembre 2015

UNITRE PAVIA notizie

Mensile della UNITRE di Pavia - Redazione: Via Porta Pertusi 6 - Telefono 0382-530619 , fax 0382-22830 Direttore Responsabile: Emilio D'Adamo - Iscrizione Tribunale di Pavia n. 411/92 del 10.12.1992- Spedizione in abbonamento postale - Comma 20/c Legge 662/96 Filiale di Pavia - Indirizzo on-line: http://www.unitrepavia.it; e-mail: redazione@unitrepavia.it

IL SANTO NATALE CON GLI ANGELI

W. Adolphe Bouguereau - La canzone degli Angeli

SOMMARIO

Programma dei futuri viaggi .....pag. 2
Un nuovo impegno per l'UNITRE..... " 3
Le piante: I loro estratti sono utili in terapia..... " 4
Cosa accade in Biblioteca?..... " 5
Dalla Biblioteca..... " 6
Non aprite la porta a sconosciuti..... " 6
Invito alla lettura..... " 7
Block notes..... " 8

PROGRAMMA DEI FUTURI VIAGGI

- GENNAIO (21)
* Gallerie d'Italia: Hayez

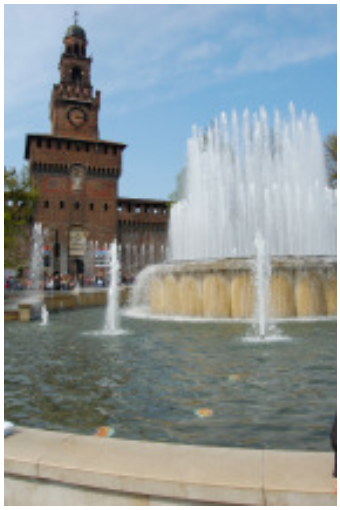
- FEBBRAIO (25)
* Due giorni a Lucca e a Viareggio per il Carnevale

Lucca - Torre Guinigi

- MARZO
* Una giornata a Mantova (con Mara Zaldini)

Mantova - Veduta dai laghi

* Milano: Musei del Castello Sforzesco



Castello Sforzesco - La fontana all'ingresso

- APRILE
* Monza: Cappella di Teodolinda

Monza - Autari conquista Reggio Calabria (particolare)

* Torino: Museo Egizio

Museo Egizio - Statua di Ramesse II con Amun e Hathor

* Viaggio in Sardegna (fine mese)

- MAGGIO
* Recco: festa della focaccia

La focaccia al formaggio di Recco

* Sabbioneta

Sabbioneta - Galleria degli Antichi

- GIUGNO
* Villa Fogazzaro

Oria di Valsolda - Villa Fogazzaro

* Viaggio a Bruxelles e nelle Fiandre (fine mese).

Dati gli attuali drammatici avvenimenti internazionali, il viaggio si effettuerà solo nel caso non sussistano situazioni di pericolo.

Bruxelles - Grand-Place

N.B.
Ovviamente le date esatte e le modalità di esecuzione dei viaggi saranno comunicate nei notiziari mensili con sufficiente anticipo.

UN NUOVO IMPEGNO PER L'UNITRE:

la collaborazione con la Residenza Assistenziale Francesco Pertusati

Ci sono stati nell'ultimo anno diversi segnali di un cresciuto interesse e apprezzamento della città nei confronti delle attività della nostra UNITRE.

Uno di questi segnali è la richiesta di collaborazione che è giunta da parte della Residenza Sanitaria Assistenziale Francesco Pertusati (ben nota a tutti i pavesi come "il Pio") che ospita anziani non autosufficienti.

L'iniziativa è stata presa da parte dei responsabili del Servizio Animazione (Eleonora Negri e Maria Grazia Ferraro) i quali, interpretando con grande competenza e sensibilità le esigenze, gli interessi e i desideri dei loro assistiti, hanno chiesto alla Commissione Didattica responsabile dei corsi e dei laboratori (Felisa Garcia y de La Cruz, Giorgio Rangon, Fiorella Nuzzo) di poter realizzare presso la loro sede lo svolgimento di alcune delle nostre attività.

La richiesta, che è sembrata molto opportuna e stimolante, è stata accolta dal Consiglio Direttivo ed ha trovato piena disponibilità da parte dei numerosi docenti finora interpellati.

Dopo aver discusso nell'ambito di vari incontri tra rappresentanti dell'UNITRE e del Servizio Animazione del Pertusati i molteplici aspetti relativi alla scelta e all'organizzazione delle attività, si è programmato l'inizio di questa nuova esperienza.

E' previsto l'avvio di tre laboratori ("Creazione di bigiotteria", "Lavorare con fantasia", "Pittura ad acquarello" con i rispettivi docenti: Lina D'Agostino, Rachele Ventura, Gian Marino Rocchini), di esercizi di "Mobilità articolare" (Mauro Ascani) e di un corso su "Ritrovare il benessere psico-fisico. Come usare la relazione respiro-mente" (Chiara Senatore).

Gli incontri, per i quali si può già prevedere il coinvolgimento di un centinaio di ospiti del Pertusati, inizieranno a metà gennaio e proseguiranno fino a giugno. Sulla base di questa prima esperienza si potranno naturalmente apportare modifiche e sviluppi di ogni tipo valendosi della collaborazione di tutti i partecipanti.

C'è molta soddisfazione nell'intraprendere questo nuovo cammino da parte dell'UNITRE che si avvale come sempre del generoso contributo dei nostri volontari ed è gratificata da come viene accolto il nostro impegno.

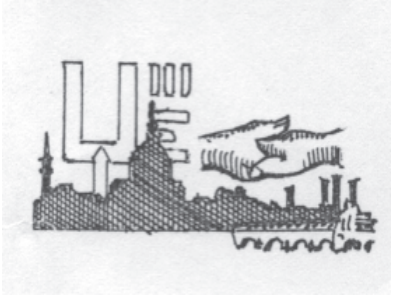
Il Pertusati infatti ci ha scritto:

Siamo lieti di poter collaborare con voi.
Vi siete "presi cura" della nostra istituzione mostrando disponibilità, professionalità, gentilezza e grande umanità.

"Troppo spesso sottovalutiamo il potere di un tocco, un sorriso, una parola gentile, un orecchio in ascolto, un complimento sincero, o il più piccolo atto di cura, che hanno tutti il potenziale per trasformare una vita intorno".

(Leo Buscaglia)

Fiorella Nuzzo De Carli	Commissione didattica
Felisa Garcia y de La Cruz	Commissione didattica
Giorgio Augusto Rangon	Commissione didattica
Lina D'Agostino	Creazione bigiotteria
Rachele Ventura	Lavorare con fantasia
Gian Marino Rocchini	La pittura ad acquarello
Mauro Ascani	Mobilità articolare
Chiara Senatore	Ritrovare il benessere psico-fisico. Come usare la relazione respiro-mente nella vita quotidiana
Eleonora Negri	Referente proposta - Servizio Animazione RSA F. Pertusati
Maria Grazia Ferrari	Servizio Animazione RSA F. Pertusati



LE PIANTE: I LORO ESTRATTI SONO UTILI IN TERAPIA

Dal notiziario Ticino Domani, Settembre 2002, per gentile concessione della Canottieri Ticino.

Sotto il nome di piante "officinali" si comprendono le piante medicinali, cioè quelle contenenti sostanze suscettibili di essere usate in medicina per la loro azione terapeutica.
L'uso delle piante per scopi terapeutici ha origini molto antiche, che praticamente si identificano con le prime conoscenze dell'uomo sul mondo vegetale.
Il numero limitato delle piante medicinali conosciute dalle antiche civiltà si andava gradualmente allargando con la fusione delle stesse civiltà.
Già all'epoca dei Greci, in terapia, si usavano piante note agli Indiani, Egiziani, Assiri e Babilonesi, Fenici e nella Roma imperiale erano importate droghe medicinali provenienti da tutto il vasto territorio posseduto e da quello degli alleati confinanti.
La scoperta di nuove terre faceva confluire, sui mercati attivi di Genova e Venezia, altre droghe medicinali, il cui numero aumentò notevolmente con le scoperte dell'America e con l'estendersi delle cognizioni geografiche e culturali.
Già dai tempi antichi era stato studiato il problema di avere in ogni periodo dell'anno il materiale farmaceutico di origine vegetale: perciò progressivamente furono introdotti nella pratica farmaceutica gli estratti delle piante, preparati in modo da potersi con essi approntare rapidamente quelle forme di medicamenti, che si sono in ogni epoca adoperati.
Lentamente, quindi, è andato allargandosi, in grande proporzione, il numero delle piante che si usano in terapia.
Ci fu un primo periodo in cui lo sfruttamento delle piante medicinali avvenne senza che si conoscessero i principi attivi in esse contenuti. Più tardi, invece, l'evoluzione della biochimica permise di analizzare e conoscere la composizione dei prodotti aventi azione terapeutica e ne rese possibile lo sfruttamento in dosi opportune.

E' fuori dubbio che soprattutto la sintesi chimica, con le meravigliose scoperte degli ultimi decenni, ha fatto e fa sempre più progressi giganteschi, fornendo un numero incalcolabile di prodotti ad azione farmacologica e non ha praticamente limiti alle possibilità di sviluppo e di incremento. Ma è anche vero che sono ancora oggi in uso derivati delle piante medicinali; ovviamente taluni farmaci provenienti dal regno vegetale sono ora più economicamente prodotti

Rauwolfia serpentina

per sintesi (per esempio molte vitamine). Il perfezionamento di tec niche di ricerca in chimica ha permesso infatti di ottenere per via sintetica quasi tutti i prodotti contenuti allo stato naturale nelle piante.
Ciò non significa, tuttavia, che le piante abbiano perso la loro importanza come fonte di sostanze utilizzabili in medicina. Come esempio possiamo ricordare che nel 1952 fu isolato uno dei più importanti alcaloidi ad azione terapeutica, la *Reserpina*, ricavato dalle radici della *Rauwolfia*, pianta dell'Asia che era usata da tempi antichissimi per le sue proprietà sedative e ipotensive.
Questi fatti ci devono convincere che lo studio delle piante officinali non è affatto un campo di ricerca da abbandonare, bensì da incrementare: l'identificazione di nuove specie contenenti sostanze suscettibili di essere sfruttate può portare alla scoperta di nuovi farmaci.
Pertanto non trascuriamo l'importanza che può avere, in aggiunta ai farmaci prodotti dai grandi colossi dell'industria farmaceutica, l'utilizzo di questi doni che la Provvidenza spontaneamente ci ha dato.

Pietro Ardigò

A conferma di quanto auspicato nelle parti finali dell'articolo, è interessante segnalare che quest'anno è stata premiata con il Nobel la cinese Youyou Tu, dell'Accademia cinese per la medicina tradizionale.
La scienziata ha ricevuto - sia pure con grave ritardo rispetto ai tempi delle sue ricerche - il massimo riconoscimento per aver scoperto l'efficacia terapeutica dell'artemisina nella lotta al plasmodio della malaria.
Come sappiamo, la malaria è trasmessa da zanzare, in particolare del genere *Anopheles, e* secondo l'O.M.S. mette a rischio circa 3,4 miliardi di persone (nel solo 2013 ne sono state infettate 198 milioni con 584.000 decessi imputabili alla malattia).
Superando pesanti difficoltà e la delusione dei primi risultati con l'estratto dell'*Artemisia annua,* di cui aveva intuito le potenzialità, Youyou Tu iniziò una ricerca per individuare il principio attivo della pianta. Riuscì così ad isolare l'artemisina e a dimostrarne l'efficacia anche là dove il parassita era riuscito a sviluppare una resistenza al chinino, il tradizionale farmaco antimalarico.
L'artemisina ha salvato e continua a salvare innumerevoli vite.

Artemisia annua

CHIUSURA PER LE FESTIVITA' NATALIZIE

La Segreteria UNITRE, l'Ufficio informazioni di Santa Maria Gualtieri e la Biblioteca UNITRE resteranno chiusi per le vacanze natalizie da mercoledì 23 dicembre a domenica 10 gennaio 2 016.
Riapriranno lunedì 11 gennaio.

A tutti i soci
i migliori auguri

MEMORANDUM PER TUTTI I SOCI STUDENTI

- L'orario d'inizio e fine di ogni lezione è indicato in modo chiaro nel programma di ciascun corso.
- L'accesso alle relative sedi è consentito 15 minuti prima dell'inizio delle lezioni.
- Il rispetto degli orari è un preciso dovere di ogni studente: i ritardi, anche se giustificati, costituiscono sempre un elemento di disturbo per i docenti e per gli altri partecipanti al corso.
- Si raccomanda vivamente di non abbandonare l'aula durante la lezione: l'intervallo, a metà incontro, è stato previsto anche per offrire questa possibilità.

Cosa accade in Biblioteca ?

Gennaio 2016

- **mercoledì 13 ore 15.30**

Ci troviamo Mercoledì?

Insieme in Biblioteca per promuovere la lettura

IN SALOTTO TRA AMICI

quattro chiacchiere con Luisa Sacchi

Cosa abbiamo letto durante le vacanze di Natale?
Cosa stiamo leggendo?

Pavia
BIBLIOTECA UNITRE

DALLA BIBLIOTECA

Queste le nuove acquisizioni

M. Raabe – *La trappola*, Corbaccio

G. Musso – *Central Park*, Bompiani

C. Abate – *La felicità dell'attesa*, Mondadori

A. Ghosh – *Diluvio di fuoco*, Neri pozza

P. McLain – *Tra cielo e terra*, Neri pozza

C. Lackberg – *Tempesta di neve profumo di mandorle*, Marsilio

S. Aleksievic – *Ragazzi di zinco*, E/O

M. Bucciantini – *Campo dei Fiori*, Einaudi

W. Veltroni – *Ciao*, Rizzoli

N. Ammaniti – *Anna*, Einaudi

G. Howell – *La regina del deserto*, Neri pozza

A. Doerr – *Tutta la luce che non vediamo*, Rizzoli

I. Allende – *L'amante giapponese,* Feltrinelli

M. Degiovanni – *Cuccioli,* Einaudi

INCONTRI DI LABORATORIO TEATRALE

Lunedì 11 gennaio 2016 alle ore 14.30 presso l'Istituto A. Cairoli, Corso Mazzini 7, ci sarà **il primo incontro** con il signor Bonfanti per il Laboratorio teatrale. In tale occasione si decideranno date e orari per altri incontri.
Gli interessati sono pregati di passare dalla Segreteria di Via Porta Pertusi 6 per dare la propria adesione agli incontri.

AVVISO

CAMBIAMENTO DI ORARIO

Si informano i soci iscritti al corso della Prof.ssa Maria Pia Andreolli "*Scorribande nella storia*" che l'orario d'inizio della lezione è stato fissato **alle ore 15,00 anzichè alle ore 14.30.**

BIBLIOTECA DI QUARTIERE "Gambini" via dei Mille

Da gennaio 2016 l'apertura del mattino della biblioteca si effettuerà nella giornata di **LUNEDI'** dalle 10.00 alle 12.00 invece del **martedì**.

NON APRITE LA PORTA A SCONOSCIUTI

Le cronache riportano, quasi quotidianamente, notizie di aggressioni di truffatori al domicilio di anziani.
Questi loschi individui vanno, quasi sempre, a colpo sicuro, avendo preventivamente vagliato le proprie vittime. La loro tattica è infatti quella di mirare a persone già avanti negli anni e soprattutto che vivono sole.
In questi casi essi si fanno aprire usando modi estremamente gentili e spacciandosi per medici, o postini, o tecnici dell'Enel, della Telecom, del Gas, dell'Inps o di chissà quale fantomatico ente benefico.
Una volta introdotti in casa, ecco che iniziano i più sorprendenti giochi di parole tendenti a distrarre, a confondere, a stordire. Se a questo punto la vittima subisce, il raggiro è riuscito e i delinquenti se ne vanno con il bottino senza che il derubato se ne sia neppure accorto, ma se invece la vittima dovesse reagire alle incredibili pretese degli ospiti, allora cala la loro maschera di gentiluomini e subentrano le maniere forti, a volte anche violente, per mezzo delle quali sarà loro possibile raggiungere ugualmente lo scopo.
Come consigliano anche le forze dell'ordine, raccomandiamo a tutti di non aprire a nessuno che non mostri (infilandolo sotto la porta) un documento di riconoscimento. E anche in questo caso esortiamo di controllare con attenzione tesserini e nominativi. In caso di dubbio, prima di aprire la porta, sarà bene telefonare all'Ente a cui la tessera è intestata per controllare se il titolare è effettivamente autorizzato alla visita.

INVITO ALLA LETTURA

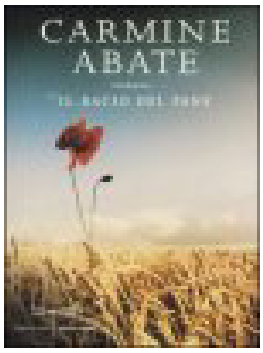
Questo mese si consiglia...

Antonio Scurati, *Il tempo migliore della nostra vita*, Bompiani – premio selezione Campiello 2015

A volte ci sono vite che sembrano romanzi. E a volte i romanzi ripercorrono queste vite, restituendo spessore e vivacità a esistenze che diversamente resterebbero confinate tra le pagine dei libri di scuola. Questo romanzo ha per protagonista Leone Ginzburg, il letterato antifascista morto in carcere a seguito delle percosse da parte della polizia mussoliniana.
La storia inizia quando, nel 1934, Ginzburg rifiuta di prestare giuramento al Fascismo e da quel momento la vita lo trasforma da tranquillo studioso di letteratura russa in un eroe della Resistenza. Leone era nato a Odessa nel 1909, ma aveva vissuto in Italia già durante la Prima Guerra Mondiale. Raggiunto dalla famiglia al termine del conflitto, si era trasferito a Torino, dove ancora giovanissimo, aveva iniziato la sua vita da intellettuale. L'eroismo di Leone è stato silenzioso e composto, armato solo della propria determinazione e della fede nei valori libertari soffocati dal regime. La sua indole era infatti mite, ma incorruttibile. Già dagli anni del liceo entrò in contatto con coetanei che avrebbero avuto una parte determinante nel futuro dell'Italia, e ben presto entrò a far parte del gruppo di giovani che avrebbero dato vita alla Casa Editrice Einaudi (insieme a Norberto Bobbio, Cesare Pavese, Elio Vittorini, Carlo Levi, Massimo Mila). Un'esperienza esaltante, quella dei primi anni della Casa torinese. Inizialmente l'attività si concentrò sulla pubblicazione delle riviste "La Cultura" e "La Riforma Sociale", ma ben presto l'attenzione si spostò sulla letteratura, saggistica e narrativa. Grazie agli illustri collaboratori, fu possibile la diffusione in Italia di testi invisi al regime, sfuggiti al vaglio della censura grazie alle attente capacità diplomatiche del fondatore, ma anche alla mediazione dell'allora ministro dell'Educazione Nazionale, Giuseppe Bottai. Sono gli anni in cui furono pubblicati i maggiori classici stranieri, anche americani. E l'iniziale attenzione da parte del regime diventò ben presto aperta persecuzione. Molti dei funzionari, e anche lo stesso Giulio Einaudi, subirono condanne al carcere o al confino.
Nel 1938 Leone sposò Natalia Levi, che conservò poi per tutta la vita il nome del marito.
Il romanzo di Scurati presenta con grande passione la vita degli intellettuali antifascisti che combattevano con la penna e con la propaganda, invece che con le armi, la propria Resistenza. E permette di incontrare, nell'ordinaria quotidianità di un tempo tragicamente straordinario, i protagonisti della scena politica e letteraria degli anni Trenta. Accanto a questa gioventù colta e coraggiosa, si incontrano anche le vite comuni delle famiglie di origine di Leone e di Natalia, che si svolgono tra gente umile, operai e contadini, ma che hanno saputo forgiare figli coraggiosi e soprattutto capaci di una coerenza in grado di sfidare l'ottusità della forza bruta, anche a costo della propria sopravvivenza.

Carmine Abate, *Il bacio del pane*, Mondadori

I romanzi di Carmine Abate sono generalmente ambientati in Calabria, sua terra d'origine. E la loro caratteristica più affascinante sta nella descrizione dei paesaggi, dei suoni e degli odori.
Questa vicenda si snoda nel corso di un'estate. I giorni scorrono lenti e spensierati per un gruppo di ragazzi che si stanno affacciando ai 18 anni. Campi di stoppie bruciate dal sole, il canto delle cicale, il rumore di una cascata che rompe il silenzio e l'arsura. Si intravede il mare da lontano, una promessa di freschezza nel calore soffocante e nel sole che picchia sulle pietre e sull'erba già secca. Le giornate lievi e monotone dei giovani subiscono un sussulto quando, tra le mura diroccate di un vecchio mulino, incontrano lo sguardo spaventato di un uomo. È sporco e lacero. E porta con sé un'arma. La bellezza abbacinante del paesaggio e della giovinezza dei protagonisti si trova improvvisamente a fare i conti con una realtà oscura di quella bellissima terra. Si tratta di un romanzo di formazione e, nello stesso tempo, di una denuncia della corruzione che la malavita organizzata opera, sporcando l'incontaminata bellezza della campagna e la gente onesta del Sud. E, in particolare, si ripercorre la storia degli anni Settanta del Novecento, periodo quanto mai turbolento della storia d'Italia.
Il titolo fa riferimento al gesto rituale che i contadini compivano nell'atto di spezzare il pane per il pranzo. E riassume in sé tutta la consapevolezza della sacralità del cibo guadagnato onestamente, con il lavoro e con la fatica. Quando l'estate volgerà al temine, i giovani, che si avviano a diventare adulti, saranno più consapevoli della realtà. Dei suoi lati meravigliosi e del male che l'uomo sa perpetrare, quando dimentica la solida saggezza dei padri.



STELIN AD NEV

Al disa al surd: “Che rabbia...parchè ist’ann
riva Nadal e senti no i campan”.

Al disa l’orb: “L’è forsi pegg ummò
sentiss la fioca adòss e vèdla no”.

E intant che in si campan gh’è dre fiucà
al pensa al mütt: “Sun propi fortünà”.

Angelo Gambini
Da “La mè puesia”

BLOCK NOTES

GENNAIO

mercoledì 13 - Ci troviamo Mercoledì? (in Biblioteca) (pag.4)
giovedì 21 - A Milano per la mostra di *Hayez* (vedi notiziario di novembre pag. 7)

UNITRE notizie

Anno XXVI n° 11, Dicembre 2015
Direttore responsabile: Emilio D'Adamo
Condirettore: Anita Diener
Redazione: Piero Ardigò, Luisa Bisoni, Fiorella Nuzzo, Gian Paolo Parmini, Giuseppe Piccio, Iride Roti
Hanno collaborato a questo numero:
Per le illustrazioni: Gian Paolo Parmini
Per la stampa: Massimo Corti